



Anno VI n.5 Maggio 2018

ECCLESIA

Periodico culturale della Parrocchia B. V. Maria del Perpetuo Soccorso di Porto Cesareo

MESE "MARIANO"

di Giuseppe Gorbelli

Il primo a percepire il legame tra maggio e Maria fu il re poeta Alfonso X di Castiglia, morto nel 1284, mentre il più antico testo di meditazioni si ebbe nel 1549 con il "Maggio spirituale" composto dal benedettino tedesco Wolfgang Seidl. Tipica del mese mariano e ampiamente diffusa è la recita del Rosario, che papa Pio V, già a metà del Cinquecento definì una modalità di orazione alla portata di tutti. A codificare la struttura definitiva fu il monaco domenicano Alano de la Roche, che narrò di aver avuto precise istruzioni dalla Madonna, in diverse apparizioni fra il 1463 e il 1468. La struttura prevedeva quindici decine di Ave Maria, con un Padre nostro all'inizio di ciascuna decina e la contemplazione di altrettanti Misteri della salvezza. La preghiera finale del Gloria al Padre fu inserita all'inizio del XVII secolo, mentre nel 2002 papa Giovanni Paolo II volle rimarcare la centratura del Rosario su Gesù Cristo, aggiungendo il nuovo ciclo dei Misteri della Luce, relativi al tempo della vita pubblica del Redentore.

Secondo quanto narra la tradizione, durante la visione il monaco Alano avrebbe ricevuto dalla Vergine quindici promesse, valide per tutti i devoti del Rosario. Fra di esse c'è la speciale protezione mariana per tutti coloro che lo recitano devotamente, la garanzia che i fedeli non moriranno senza sacramenti e che quanti propagheranno il Rosario verranno soccorsi dalla Vergine in ogni loro necessità.

IL SANTO DEL MESE

Isidoro ha conquistato la santità zappando la terra. Nacque a Madrid intorno al 1080 e la povertà della famiglia lo aveva costretto giovanissimo, a cercarsi lavoro in campagna. Si alzava al canto del gallo per poter assistere alla celebrazione della Messa prima di recarsi ai campi. Il suo primo datore di lavoro, un certo Vera, ne apprezzò subito la voglia di lavorare e l'onestà. Tuttavia, venne accusato dai compagni gelosi di "assenteismo", per appartarsi a pre-



gare. Isidoro in realtà abbandonava il posto di lavoro, recuperando quell'oretta trascorsa a lodare Dio, raddoppiando il suo impegno. Il proprietario pretese la consegna di tutto il raccolto del campo che gli aveva concesso e l'abbandono delle pie pratiche. Dio premiò la pazienza del mite bracciante, moltiplicando il poco grano che gli era rimasto nel granaio. Successivamente fu assunto da un proprietario terriero più comprensivo, Giovanni Vargas, che ne fece il suo braccio destro. Bersagliato nuovamente dalla maldicenza, Isidoro accettò la prova senza protestare. Il Vargas volle comunque vederci chiaro e si appostò segretamente vicino al campo dove lavorava Isidoro: lo sorprese infatti inginocchiato a pregare, ma poco lontano vide un angelo che reggeva l'aratro e un altro che guidava i buoi. Da quel giorno la stima si mutò in devozione. Assecondato dalla pia consorte, in una nobile gara di carità verso il prossimo, Isidoro non trasse vantaggi personali dalla benevolenza del suo datore di lavoro, ma continuò a lavorare la terra con dedizione, spartendo con i poveri i beni materiali. Morì nel 1130 circa.

fonte internet



di Alessio Peluso

La Festa della Mamma quest'anno ricorre il 13 maggio. Le origini sono antiche e risalgono al mondo greco - romano, dove si festeggiavano le divinità femminili e la fertilità. La Festa della Mamma come la intendiamo oggi, fu introdotta soltanto tra l'800 e il '900 in due momenti diversi: il primo risale agli anni '60 e '70 dell'800 ed è merito di una pacifista americana, Ann Reeves Jarvis che al termine della guerra civile americana, aveva promosso una serie di festeggiamenti con lo scopo di favorire l'amicizia tra le madri Nordiste e Sudiste, attraverso pic-nic e incontri conviviali; il secondo momento risale ai primi anni del '900 con Anna Jarvis che raccoglie il testimone della madre e inizia a organizzare numerosi eventi, finché il presidente americano Woodrow Wilson ufficializzò la festa nel 1914 e stabilì che venisse celebrata la seconda domenica di maggio, visto che in quel periodo era morta Ann Jarvis.

In Italia giunse nel 1933, durante il fascismo, quando il 24 dicembre venne celebrata la

"Giornata della madre e del fanciullo" per motivi propagandistici. Nella seconda metà del '900 iniziarono a diffondersi due feste: una organizzata dal parroco di una frazione di Assisi per motivi religiosi, per celebrare la maternità nel suo valore cristiano; l'altra in Liguria, per motivi commerciali, promossa dai fiorai. Entrambe erano festeggiate a maggio, mese dedicato alla Madonna per i primi e periodo ricco di fiori per i secondi. Dal 1959 la festa prese piede e si celebrò per vari anni l'8 maggio, per poi passare alla seconda domenica di maggio attuale.



di Alba D'Agostino

La Festa del Primo Maggio nasce nel 1867 quando negli Stati Uniti, Illinois, entrava in vigore una legge conosciuta in Australia l'anno precedente, per la giornata lavorativa di otto ore: "otto ore di lavoro, otto ore di svago, otto ore per dormire". È una giornata dedicata a riaffermare i propri diritti e a non dimenticare i 400 mila operai che nel 1886 a Chicago manifestarono per difendere la propria dignità lavorativa. Molti di loro furono repressi con la violenza e i quattro impiccati, ricordati come "Martiri di Chicago".

In Italia la prima manifestazione svolta a Roma nel 1891, annoverò morti, feriti e centinaia di arresti, mentre durante il ventennio fascista ogni celebrazione venne soppressa, prima di essere ripristinata con l'avvento della Repubblica. Oggi la Festa dei Lavoratori come da tradizione, è ricordata a Piazza San Giovanni a Roma, con il consueto Concertone che richiama migliaia di persone.



PAPA FRANCESCO AD ALESSANO!

di Patrizia Cardellicchio

Che bella opportunità ci ha dato la vita! Essere testimoni di un momento storico, unico, emozionante. Papa Francesco dopo aver visitato altri cristiani di spicco del Novecento, quali Don Primo Mazzolari o Don Lorenzo Milani è giunto ad Alessano lo scorso 20 aprile, per incontrare Don Tonino Bello. Il gruppo scout ha scelto di esserci e vivere al

meglio questa esperienza: siamo partiti con un giorno d'anticipo e zaino sulle spalle, come nostra consuetudine, per aggregarci al gruppo scout del luogo a Presicce. Da lì un lungo pellegrinaggio verso la meta prefissata, con una piazza ricolma di pellegrini che pregavano, cantavano e danzavano. Venerdì all'alba, intorno alle 4,30 eravamo svegli e in trepidante attesa. Il Papa ha fatto capolino



alle 8,30 del mattino, omaggiando tra silenzio, preghiera e riflessione

la tomba di Don Tonino Bello, prima di salutare affettuosamente i tantissimi fedeli presenti. Una giornata memorabile che si può riassumere in una celebre frase di Don Tonino: "gli uomini sono angeli con un'ala soltanto e devono tenersi abbracciati per poter volare..."



di Vittorio Polimeno

Come ogni anno, alla conclusione dell'anno associativo, l'Azione Cattolica Ragazzi, vive in ogni diocesi una grande festa denominata "Festa degli incontri", durante la quale i ragazzi di tutte le parrocchie si incontrano per vivere un momento che include giochi, riflessioni, e preghiere. Quest'anno, per la prima volta in assoluto, la presidenza diocesana ha scelto Porto Cesareo come luogo di svolgimento della festa. Il fermento è grande e la comunità si sta preparando ad accogliere



questi "atipici" turisti che con i loro sorrisi e il loro essere piccoli testimoni del Risorto, trasformeranno il nostro incantevole borgo marinairesco, in una grande Chiesa a cielo aperto. Pensando poi alle tante persone che sono sempre "pronte a scattare" qualche bella foto ricordo, il tema dell'anno sembra essere stato studiato appositamente, "Pronti a scattare" appunto! Tale sarà ovviamente anche il tema della festa, il quale è stato scelto per tradurre, a misura di ragazzo, l'icona biblica dell'anno ovvero il brano del Vangelo di Marco in cui Gesù richiama all'attenzione dei discepoli, il gesto della povera vedova che getta nel tesoro del tempio "tutto quanto aveva per vivere". Il nostro Vescovo è stato formalmente e simpaticamente invitato da Salvatore, Maria e Arturo ("accierini" appartenenti alle 3 diverse fasce di età di cui si compone l'ACR) durante l'Assemblea dei

movimenti ecclesiali svoltasi martedì 27 marzo a Nardò, subito prima della Messa Crismale. Nel frattempo, la macchina organizzativa è già in moto da un pezzo, per vivere al meglio questo storico momento...



la Redazione

Da sempre "Wow" è il simbolo della meraviglia e della sorpresa. Nell'occasione di domenica 15 aprile a Gallipoli, ha il sapore dello stupore: la diocesi Nardò - Gallipoli coadiuvata dal settore giovani, dalle 19 fino alle 22 ha suggerito un'idea alternativa su come trascorrere la giornata, in compagnia di arte, religiosità e cultura. Promossa dal vescovo Fernando Filograna, l'evento ha avuto luogo nel centro storico, dove i partecipanti hanno potuto ricevere al cosiddetto "start point" la mappa per poter scegliere liberamente il loro tragitto. Per l'occasione molte chiese sono rimaste aperte e ammirabili nella loro bellezza architettonica e storica. L'itinerario prevedeva sei punti cruciali: la "passione" situata all'interno del Museo Vittorio Fusco dove è stato possibile ammirare l'arte della pittura alla presenza di



Davide Di Vetta; la "preghiera" vissuta nel monastero di "Santa Teresa"; il "sogno" legato all'ambiente cinematografico nella chiesa "Maria Santissima del Rosario", con la proiezione del breve cortometraggio "Maria" vincitore del Festival nazionale Gabriele Inguccio; il "quotidiano" visto con gli occhi della fotografia, che ha dato vita al concorso "Ordinary love" nella chiesa dell'Immacolata; il "dialogo" nelle parole, voce e interpretazione della Compagnia "La Calandra", nella chiesa Maria Santissima della Purità; l'ascolto dedicato al panorama musicale, con un tuffo nel cantautorato italiano attraverso l'interpretazione di Dario e Fausto Cota, all'interno della sala collezione Coppola. L'evento che ha riscosso ampi consensi non è passato inosservato alla redazione di ECCLESIA che ha seguito da vicino la manifestazione, a cui ha aderito il settore giovani della comunità di Porto Cesareo.

"VIVICITTA" A PORTO CESAREO

di Alessio Peluso

Si è svolta domenica 15 aprile a Porto Cesareo la 35esima edizione del "Vivicittà", la corsa più grande al mondo che quest'anno ruota attorno al tema "Attività sostenibili". Sotto un cielo privo di sole e con uno sfondo

marino da sogno, ai nastri di partenza vi erano circa 1000 iscritti. Un autentico record! Il tracciato all'interno del paese ha fatto registrare una buona cornice di pubblico, a sostenere la fatica e il sudore degli atleti. La vittoria finale tra gli uomini è andata a Francesco Quarato del Team Pianeta Sport che ha percorso i 12 chilometri con il tempo di 39'54", seguito



da Antonio Varallo e Davide D'Amico entrambi della Action Running, rispettivamente a 40'40" e 41'31". Tra le donne trionfo di Emanuela Gemma dell'Asd Tre Casali in 46'28"; completano il podio Marta Alò di Alter Atletica in 46'29" e Luana Boellis della società La Mandra Calimera in 46'37". Nel percorso per i non-tesserati da 6 km tanti i momenti di solidarietà e armonia, con la numerosa presenza di donne e anche qualche giovanissimo, che ha contribuito a rendere speciale la II edizione del "Corri a Porto Cesareo".

20 MAGGIO 1980: NASCE LEGAMBIENTE

di Marcello Ballarin

Nel pieno della battaglia "antinucleare", l'ambientalismo italiano trovò nuova linfa sotto l'insegna del cigno verde. Fu il simbolo scelto da un gruppo di giovani ecologisti e scienziati, che il 20 maggio si riunirono nella Lega per l'ambiente, più tardi ribattezzata "Legambiente". Caratterizzata dal fondamento scientifico di ogni protesta, dall'inquinamento all'utilizzo degli OGM in agricoltura, l'associazione ha ottenuto negli anni fondamentali conquiste: su tutte il referendum antinucleare del 1987 e l'attività di monitoraggio delle coste italiane con l'iniziativa Goletta verde. Tra i suoi meriti anche l'aver introdotto nel linguaggio ambientalista termini come "ecomafie", riferito agli affari illeciti della criminalità organizzata, in particolare nello smaltimento illecito dei rifiuti, ed "ecomostri", per indicare gli scempi edilizi che deturpano le coste marine e il paesaggio in generale. Dopo le dimissioni di Rossella Muroli che ha intrapreso un percorso politico, l'organizzazione ambientalista è ora nelle mani del nuovo presidente Stefano Ciafani.



PEPPINO IMPASTATO

di Antonio Alberti

Ricorre questo mese l'anniversario dell'assassinio di Peppino Impastato, nato a Cinisi il 5 gennaio 1948 da una famiglia ma-

fiosa siciliana. La sua poliedrica operosità ebbero la sorte di conoscerla nel corso della mia attività nel partito di Democrazia Proletaria, allora formazione politica guidata da Mario Capanna (ideatore del Movimento Studentesco) e da Giuseppe Alberganti già segretario della federazione milanese del



PCI. Un giovane intraprendente che, rotti i rapporti col padre mafioso, si dedica all'attività socio-culturale fondando, nel 1965, il giornalino L'idea socialista, aderendo al PSIUP (acronimo di Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria). Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, degli edili e dei disoccupati. Si dedica alla musica e alla cultura realizzando teatro e cineforum, fondando nel 1977 la Radio Aut, emittente libera autofinanziata con la quale denuncia i crimini e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini chiamando in prima persona Gaetano Badalamenti. Alle elezioni provinciali del 1978 si candida nella lista di Democrazia Proletaria, ma non fa in tempo a sapere l'esito delle votazioni perché, dopo vari avvertimenti che aveva ignorato nel corso della campagna elettorale, viene assassinato tra l'8 e il 9 maggio. Il delitto, avvenuto in piena notte, passò quasi inosservato, poiché proprio in quelle stesse ore veniva ritrovato in via Caetani a Roma il corpo senza vita del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro.

SCOZIA: GUERRE D'INDIPENDENZA

di Vittorio Falli

La Prima Guerra d'indipendenza scozzese iniziò con l'attacco inglese di re Edoardo I e il saccheggio di Berwick nel 1296. La Scozia fu sconfitta a Dunbar e come segno di vittoria, Edoardo I portò via la Pietra dell'incoronazione. Egli convocò poi il parlamento a Berwick convinto del successo, ma



la rivolta guidata da Wallace e De Moray, obbligarono il re d'Inghilterra a tornare alle armi e ad essere battuto a Stirling Bridge. A Wallace succedettero Robert I e Comyn come guardiani, insieme al vescovo Lamberton, con l'obiettivo di essere arbitro tra i due. Nel 1299 intanto Edoardo I fu spinto da Parigi e Roma ad affidare Re Giovanni Balliol (Scozia) al Papa, mentre Wallace andò in Francia per trovare l'appoggio di Filippo IV. Così nel 1304 cadde il più importante

baluardo scozzese rappresentato dal Castello di Stirling, obbligando i nobili rimasti a prestare omaggio al re inglese. Dopo la morte di Wallace la Scozia sembrava nelle mani inglesi, ma nel 1306 Robert I uccise Comyn, con l'accusa di rivelare i suoi piani e convocò urgentemente prelati e nobili che lo sostenevano, per farsi proclamare Re di Scozia a Scone. Poco dopo fu sconfitto e cacciato come fuorilegge, prima di tornare l'anno successivo col suo esercito e trionfare a Bannockburn nel 1314. Nel 1320 fu dichiarata l'indipendenza scozzese con la "Dichiarazione di Arboath", inviata al papa. Sette anni dopo Edoardo II fu ucciso e l'invasione di Robert I all'Inghilterra del Nord, portò alla firma del trattato di Edimburgo - Northampton, firmato il 1° maggio 1328 con cui si riconosceva l'Indipendenza della Scozia e Robert I come re.

Arte & Salento

di Alessio Peluso

Il maestro Sergio Mandorino, classe 1962, nasce a Soleto e si è formato presso l'Accademia delle Belle Arti a Lecce. Ha alle spalle una carriera trentennale, costellata da apprezzamenti e riconoscimenti importanti come quello del 2004, concesso dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che lo ha insignito del titolo di "Ambasciatore artistico salentino nel mondo". È un pittore paesaggista d'ispirazione post-impressionistica. L'opera di



Mandorino è un'arte dalla pennellata robusta ma, al contempo, il tratto è semplice e vi è una descrizione quasi geometrica delle immagini, a volte enfatizzate da contorni neri ben distinguibili. I suoi disegni sono immediati ed espressivi e colgono il paesaggio o l'oggetto nella sua autenticità.

L'ambientazione mediterraneo - salentina si ritrova, nella scelta dei fiori, nella natura vegetale o nei classici muretti a secco della campagna. Vegetazione, barche e mare, uomini e volatili sono fissati in movimento e il tutto appare sempre tagliato da un leggero vento che dona all'osservatore la sensazione di un ampio respiro e di profonda immersione. È indubbio che la sua produzione artistica porta in sé una fortissima componente spirituale, con l'idea di un mondo dove la luce manifesta la bellezza e lo spirito divino delle cose. Un'idea che affonda le radici nel cosiddetto "panteismo rinascimentale", il quale affermava che "il mondo è pieno di Dio". Mandorino ha fatto della sua arte un modo per raccontare il Salento e portarlo in giro nel mondo ma, principalmente, ha dato alla sua pittura un'anima e una forte tensione spirituale, riuscendo a sostituire i colori alle parole e alle emozioni.

SOGNANDO L'EVEREST

di Gianpaolo Pellicani

L'inizio del mese di maggio rappresenta, per centinaia di persone che tentano di raggiungere la cima dell'Everest, il periodo più propizio. L'Everest ha diversi nomi: Chomolangma, Qomolangma, Sagaramatha, rispettivamente in tibetano, cinese e nepalese ed è la montagna più alta del mondo, situata al confine tra Cina e Nepal. Così chiamato in onore di George Everest, che al servizio della corona britannica, lavorò per molti anni come responsabile dei geografi britannici in India, misura più di 8800 metri ed in ogni stagione di arrampicata, tanti sono morti nel tentativo di raggiungere la vetta.



La voglia di primeggiare è davvero forte: i primi a conquistare l'Everest, sono stati Sir Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgay, il 29 maggio 1953. Tanti sono i rischi mortali, con i crepacci che potrebbero inghiottire senza preavviso gli arrampicatori. A volte il corpo non può essere recuperato, mentre in altri casi i cadaveri emergono anni dopo. È il caso di George Mallory ritrovato solo nel 1999 e del suo compagno Andrew Irvine, mai rinvenuto. L'Everest è poi noto per la sua "Zona della Morte" definizione data da Reinhold Messner, il "re degli ottomila", colui che ha scalato tutti i 14 giganti del mondo. Si tratta della zona dove l'ossigeno diventa a tal punto rarefatto, da provocare cambiamenti anche nella fisiologia umana.

Nel 2013 infine, l'insolito record raggiunto dallo scalatore giapponese Yuichino Miura che, ottantenne e con ben 4 operazioni al cuore e il bacino rotto nel 2009 mentre scivava, è diventato la persona più anziana a raggiungere la cima del Monte Everest.



di Giuseppe Gorbelli

La cosiddetta schedina iniziò il suo viaggio il 5 maggio 1946, mentre l'Italia era in piena campagna elettorale per scegliere tra la Repubblica e la Monarchia. Il montepremi iniziale fu di 463.846£ e il prezzo per la prima schedina fu di 30 lire. Un solo fortunato vincitore indovinò tutti i 12 pronostici: Emilio Basetti, un impiegato milanese di 43 anni. C'erano Internazionale - Juventus 1, Torino - Milan 1, e poi una sfilza di pareggi, e un unico 2, con il Novara che vinse sul campo del Legnano. La scommessa fatta al bar con gli amici sui risultati delle partite, divenne ben presto un rituale per milioni di italiani, speranzosi di ovviare magari a una delusione sul

campo della propria squadra del cuore, con un riscatto milionario che gli avrebbe cambiato la vita. Il concorso nasce dall'idea di tre giornalisti quali Massimo Della Pergola, Fabio Jegher e

Totocalcio

Geo Molo, con l'obiettivo di stimolare lo sport e ricostruire gli impianti sportivi danneggiati dalla guerra. La schedina comprendeva 12 partite a cui ne venne aggiunta un'altra nella stagione 1950-1951, con il sogno di poter un giorno urlare il fatidico "ho fatto tredici!".

LO SAI CHE...

1792 – Il 16 maggio venne inaugurato a Venezia lo storico teatro "La Fenice", che ospitò artisti come Rossini, Verdi e Mascagni.

1840 – Il 6 maggio l'insegnante e politico inglese Rowland Hill escogitò un sistema di pagamento anticipato a carico del mittente, attraverso l'utilizzo di un francobollo adesivo.

1921 – Il 18 maggio in America Earle Dickson impiegato della Johnson & Johnson, inventò il cerotto per curare scottature e ferite della moglie in cucina.

1962 – Il 10 maggio nacque "L'incredibile Hulk", lanciato dalla Marvel in edicola.

1994 – Il 1° maggio durante il Gran Premio di San Marino di Formula 1 morì Ayrton Senna, tre volte Campione del mondo nel 1988, 1990 e 1991.

FOCUS MUSICALE

di Stefano Colasso

La sua voce carica di vibrazioni, la chitarra sempre con sé e lo stile fuori dal tempo, fedele a sé stesso in ogni occasione. Jessy Maturo, nome d'arte di Christian Ruberto, si è spento lo scorso 10 aprile. Il leader dei Super Reverb, gruppo rock che dal Salento ha parlato al resto d'Italia e fino in America, è stato ritrovato dalla compagna all'alba, senza vita,



all'origine del decesso. Alla soglia dei 45 anni, Jessy Maturo è stato una delle voci più profonde del Capo di Leuca. Il video "Il sole è una gioia", primo singolo estratto dal terzo album "Tre", il simbolo della sua carica. Era proprio così come appariva. Persona umile, alla mano, ma con tanto carattere. Gestiva un chiosco vicino al Liceo Comi di Tricase e macinava concerti. Animale da palcoscenico, come pochi, lo ha dimostrato anche da protagonista, nel video ufficiale di "Rollover", dei Bundamove.

Autodidatta sì, ma poi tanto studio al Conservatorio, come amava ripetere, per coronare quei sogni che quando ha iniziato, trent'anni fa, non gli sembravano possibili. Lo ha confidato nella sua ultima intervista rilasciata un mese prima a "Tu per Tu", trasmissione di TeleRama. Lui, con il suo "solo rock 'n' roll", ci credeva davvero: la musica per emozionare e al servizio degli altri. Christian Jessy lascia un figlioletto e un'affezionata comunità, quella del Capo di Leuca.

TORE FILUNI E LU CARCALURU

di Raffaele Colelli

Intorno alle quindici, il fantomatico personaggio, parcheggiò il suo allegorico furgoncino nella piazza principale, dopo aver aperto l'anta della facciata sinistra, assicurandola ad una stecca di legno tubolare. Attaccato a un grosso megafono cercava con tutta la voce che aveva in corpo di richiamare più gente possibile: - Accorrete gente di Boncore...accorrete!! Evento eccezionale! Per la prima volta, nel vostro bellissimo paese Bob l'americano, che sarei io medesimo. Vi porto direttamente dall'America, specificamente da New York, dei prodotti stupefacenti, miracolosi, le ultimissime novità. Oggi e solo oggi a prezzi irripetibili! Avvicinatevi gente, avvicinatevi, approfittatene di questa conveniente offerta - continuava a parlare, anzi a gridare in maniera sempre più convincente.



- Unguenti contro le calvizie che vi renderanno più giovani, pomate per debellare per sempre i dolori reumatici, oli per rassodare la pelle e le mammelle delle vostre donne. Pozioni miracolose per la virilità con prestazioni vigorose come a vent'anni, polveri contro il malocchio, amuleti contro lo spergiuro e bamboline di pezza con spilli e molto, molto altro... Accorrete gente, accorrete numerosi!

Intanto un centinaio di uomini occuparono la piazza, possiamo dire con convinzione: tutti i maschi del paese esclusi donne bambini e qualche vecchio invalido, seguivano attentamente e con interesse le grida del presunto venditore; in ultima fila passando da quelle parti e attirato da tutta quella gente, si era posizionato Cumpare Tore. (segue undicesima puntata)

LA "FRJSEDDHRA"

di Massimo Peluso

Con tonno, rucola, cacio-ricotta o semplicemente con pomodoro ed olio: la frisa o "friseddhra" è tra i prodotti più rinomati della tradizione salentina. L'origine di questa prelibatezza non è definita, ma risale almeno al IX secolo, quando i crociati la utilizzarono nelle loro avanzate, per via della sua lunga conservazione. Leggenda narra invece, che la

frisa fu portata in Salento da Enea, la quale sbarcò a Porto Badisco, sulla costa adriatica. Possiamo inserire la friseddhra tra le ciambelle biscottate, in quanto dopo la prima cottura è tagliata a metà trasversalmente con un filo, per poi venire informata nuovamente per eliminarne l'umidità. E' a base di farina di grano duro, d'orzo o integrale ed ha gli stessi valori nutrizionali del pane: buon contenuto di carboidrati e di vitamine B. Se in tempi passati era un prodotto per ricchi, col tempo è divenuto il pane dei poveri, consumato da contadini e pescatori, (magari con l'acqua di mare!) durante le pause lavorative. Oggi è richiesta dai turisti e gustata in spiaggia nelle serate estive. Un vero fiore all'occhiello della nostra gastronomia.



L'ANGOLO DELLA POESIA

Metamorfosi

di Agnese Monaco

Muta

nell'avvenire
il passato
del futuro
che scompare,
senza sospiri
in aridi lidi.

Chi lavora ...

di Francesco D'Assisi

Chi lavora con le sue mani
è un lavoratore.

Chi lavora con le sue mani e la sua testa
è un artigiano.

Chi lavora con le sue mani, la sua testa ed
il suo cuore
è un artista.

Orario
delle Sante Messe
dal Lunedì al Sabato
Pomeriggio: 18,00

Domenica: 8,00 - 10,00 e
18,00

ECCLESIA

Periodico di cultura
della Parrocchia
Beata Vergine Maria
del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo
diffuso con posta
elettronica e facebook
dove il lettore potrà
esprimere la sua opinione

Corrispondenza deve essere inviata a:
ecclesiacesarina@hotmail.com